

Le Province

Le Province in Italia ad oggi sono 104 (escludendo le 3 Province autonome, Trento Bolzano e Aosta). Alle prossime elezioni amministrative si aggiungeranno le 3 Province di Monza Brianza, Fermo e Barletta Andria Trani, istituite nel 2004.

1. ENTI CHE SVOLGONO NEL TERRITORIO PROVINCIALE FUNZIONI RICONDUCIBILI ALLE PROVINCE

Bacini imbriferi montani	63
Consorzi di bonifica	191
Enti parco e aree protette	1099
ATO Acque	91
ATO Rifiuti	131
Unioni di Comuni	290 (fonte: sito Anci)
Comunità Montane	356 (fonte:sito Uncem)
ENTI STRUMENTALI REGIONALI	600*

*In ciascuna delle Regioni italiane sono stati istituiti **enti strumentali**: si va dalle Società per lo sviluppo e il lavoro, agli enti teatrali, ai consorzi rifiuti, ai consorzi per il patrimonio, alle tante agenzie per il turismo, per la formazione professionale: **se consideriamo una media, al ribasso, di circa 30 enti strumentali a Regione (con picchi di oltre 60, vedi Regione Abruzzo) abbiamo circa altri 600 ENTI che svolgono funzioni tipiche delle Province.** Questi enti sono società istituite con legge regionale, nei quali operano: presidenti, direttori, consigli di amministrazioni, dipendenti.

2. DATI DI BILANCIO

Le spese dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali*

TOTALE PAGAMENTI ANNO 2007 : Settore pubblico 761 miliardi di euro

Settore	Spesa	Var. % 2006-07
Stato	443 miliardi di euro	+ 4,11
Regioni	160 miliardi di euro	+ 1,61
Comuni	66 miliardi di euro	- 2,15
Province	14 miliardi di euro	
Altri enti pubblici (economici, assistenziali, ricerca, etc..)	78 miliardi di euro	

*Fonte: RUEF (Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica 2008 – Ministero dell' Economia)

3. IL RUOLO, LE FUNZIONI E I BILANCI DELLE PROVINCE

Fino al 1990 le Province si occupavano principalmente di gestione della viabilità provinciale, di edilizia scolastica esclusivamente per quanto atteneva gli istituti scolastici superiori di secondo grado ed esercitavano alcune funzioni in materia di assistenza. Con la legge 142 del '90 di riforma delle autonomie locali questo ruolo cambia radicalmente e le Province diventano enti locali a fini generali a pieno titolo e assumono la connotazione di ente di governo di area vasta. Da qui si avvia un percorso di crescita istituzionale che prosegue negli ultimi 15 anni grazie al decentramento amministrativo avviato dalle leggi Bassanini che hanno provveduto al trasferimento di importanti funzioni dallo Stato e dalla Regioni alle Province e soprattutto a seguito della riforma Costituzionale del 2001. Questo ha determinato il conseguente aumento delle spese nei bilanci delle Province.

Nel 2006 le spese sostenute dalle Province sono state pari a 14 miliardi di euro, in marcata flessione rispetto all'anno precedente (-6% rispetto al 2005). Queste le singole voci:

- **Viabilità** : gestione di circa 145 mila chilometri di strade nazionali extraurbane (comprese EX ANAS). *Spesa complessiva 2 miliardi 900 milioni di euro.*
- **Servizi e infrastrutture per la tutela ambientale:** difesa del suolo, prevenzione delle calamità, tutela delle risorse idriche ed energetiche; smaltimento dei rifiuti.
Spesa complessiva 1 miliardo di euro.
- **Edilizia scolastica e funzionamento delle scuole:** gestione di oltre 5000 gli edifici, quasi 120 mila classi e oltre 2 milioni e 500 mila allievi.
Spesa complessiva 1 miliardo 700 milioni di euro.
- **Sviluppo economico:** sostegno all'imprenditoria, all'agricoltura, alla pesca; promozione delle energie alternative e delle fonti rinnovabili. *Spesa complessiva 1 miliardo di euro.*
- **Formazione professionale:** organizzazione e gestione corsi di formazione professionale.
Spesa complessiva 800 milioni di euro.
- **Trasporti e mobilità:** gestione trasporto pubblico extraurbano.
Spesa complessiva 1 miliardo 200 milioni di euro.
- **Servizi per il mercato del lavoro:** gestione dei servizi di collocamento attraverso 854 Centri per l'impiego. *Spesa complessiva 500 milioni di euro.*
- **Promozione della cultura, del turismo e dello sport.**
Spesa complessiva 500 milioni di euro
- **Servizi sociali.** *Spesa complessiva 400 milioni di euro*
- **Costo del personale.** *Spesa complessiva 2 miliardi 300 milioni di euro*
- **Spese generali** dell'amministrazione e spese di manutenzione del patrimonio.
Spesa complessiva 800 milioni di euro
- **Indennità degli amministratori.** *Spesa complessiva 119 milioni di euro*



4. NUOVE PROVINCE

L'Upi è sempre stata contraria all'istituzione di nuove Province, ed ha espresso più volte questo parere nelle audizioni alla Camera e al Senato che sul tema si sono tenute.

La istituzione di nuove Province, infatti, rischia di interferire negativamente sul processo di consolidamento della istituzione provinciale. Le proposte, tra l'altro, spesso non tengono conto delle caratteristiche dimensionali adeguate per l'esercizio delle funzioni di area vasta e di coordinamento dello sviluppo locale che oggi competono alle Province.

Attualmente, contrariamente a quanto sostenuto nella campagna di stampa contro le Province, le proposte di istituzione di nuove Province in parlamento sono solo due: quella del Giuseppe Angeli (PdL) per l'istituzione della provincia di Lanciano-Vasto-Ortona presentata alla Camera e già Ritirato. Quella presentata dall'On. Davide Caparini (LNP) e per l'istituzione della provincia di Valcamonica, presentata alla Camera.

5. POSIZIONI POLITICHE SULL'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

Nel corso della XVI legislatura sono state presentate in Parlamento otto proposte di legge costituzionale per l'abolizione delle Province: quattro in Senato e quattro alla Camera, di nessuna delle quali è iniziato l'esame in Commissione.

A presentare proposte di legge costituzionale di abolizione delle Province in **Senato** sono stati i Senatori **Lamberto Dini (PdL)**, **Domenico Benedetti Valentini (PdL)**, **Giampiero D'Alia (UdC-SVP-AUT)**, **Andrea Pastore (PdL)**

A presentare proposte di legge costituzionale di abolizione delle Province alla **Camera** sono stati i deputati **Francesco Nucara (Misto, Liberal Democratici- Repubblicani)**, **Michele Scandroglio (PdL)**, **Massimo Donadi (IdV)**, **Pier Ferdinando Casini (UdC)**.

Di queste, le proposte presentate dai Senatori D'Alia e Pastore e quelle presentate dai Deputati Casini e Donadi sono immediatamente successive all'inizio della campagna di stampa di Libero, e, pertanto, presumibilmente direttamente discendenti.

IN GENERALE

A favore dell'abolizione delle Province si sono pubblicamente dichiarati: **IDV , UDC**.

Contro l'abolizione delle Province si sono espressamente e pubblicamente dichiarati: **LEGA NORD** e **PD**, che si sono dichiarati favorevoli al superamento delle Province in seguito all'istituzione delle Città metropolitane.

Forza Italia ha, nel programma elettorale, proposto l'abolizione delle Province "inutili" specificando poi, attraverso dichiarazioni del Presidente Silvio Berlusconi, di riferirsi a quelle superabili con l'istituzione delle Città metropolitane.

Numerosi esponenti di **An** e di **Forza Italia** (oggi **Pdl**) hanno espresso – a titolo personale – il proprio favore all'abolizione delle Province.

Il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nel corso di una interrogazione a risposta diretta alla Camera su quale fosse **la posizione del Governo** in merito all'abolizione delle Province, ha ufficialmente dichiarato "l'abolizione delle Province non rientra nel programma del Governo, che parla di abolizione delle province inutili, quelle delle nove aree metropolitane"



6. UNO SGUARDO ALL'UNIONE EUROPEA

In Francia, Germania e Spagna, come in Italia, c'è un'organizzazione amministrativa territoriale basata su tre livelli: comunale, provinciale e regionale.

- Italia: 8.103 Comuni, 104 Province, 20 Regioni;
- Francia: 36.565 Comuni, 96 Province (départements), 22 Regioni;
- Germania: 13.854 Comuni, 323 Province (Kreise), 16 Stati federali (Land);
- Spagna: 8 106 Comuni, 50 Province, 17 Regioni (Comunità autonome).

Dal punto di vista degli organi di governo in tutti i paesi è prevista un'elezione diretta del Consiglio provinciale. Solo in Italia anche e in alcuni Land tedeschi è prevista l'elezione diretta del Presidente della provincia. Dal punto di vista funzionale le realtà più avanzate sono quella italiana e francese, mentre in Germania e Spagna le Province hanno funzioni più ridotte.